

Gemelli del destino

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Carmen Dalessandri

GEMELLI DEL DESTINO

Fantasy

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Carmen Dalessandri
Tutti i diritti riservati

1

Il sole si era appena alzato in città, gettando un bagliore dorato attraverso le finestre del panificio di famiglia, l'aria era pervasa dall'aroma irresistibile del pane appena sfornato, che aleggiava in ogni angolo del negozio. Gli scaffali erano pieni di delizie dolci e salate, pronte ad affascinare i palati dei clienti.

Emma, una giovane di diciassette anni dai capelli rossi scuri e occhi scintillanti, si muoveva agilmente dietro il bancone, aiutando i suoi genitori a servire i clienti affamati.

Era una mattina come tante altre, ma ciò che stava per accadere avrebbe segnato il suo cuore per sempre, un dolce profumo di cannella si diffondeva nell'aria quando la campanella sopra la porta tintinnò, Emma alzò lo sguardo e il suo cuore balzò nel petto.

Un giovane ragazzo con capelli castano chiaro e occhi profondi stava entrando nel negozio, come se portasse con sé un vento di novità, indossava una maglietta con le maniche arrotolate e jeans comodi, il suo sorriso era contagioso e il suo sguardo era penetrante.

I loro sguardi si incrociarono per un istante, un momento fugace che sembrò durare un'eternità, fu come se il mondo intorno a lei si dissolvesse, lasciandola sola in uno spazio condiviso.

«Buongiorno» disse lui con gentilezza, spezzando l'incantesimo «buongiorno» rispose Emma, con un

leggero rossore che diede colore alle sue guance dalla pelle chiara.

Da quel momento in poi, le loro vite si intrecciarono come le spirali di una prelibata brioche appena sfornata, si scambiarono sorrisi ogni volta che entrava nel negozio, le loro conversazioni diventarono sempre più lunghe e significative.

Una fredda giornata d'inverno, mentre fuori cadevano fiocchi di neve leggeri, il giovane le aveva portato un piccolo mazzo di fiori: «Per riscaldare il tuo cuore in questa stagione gelida» disse lui, facendola sorridere.

Passavano ore a parlare dei loro sogni, delle speranze e dei timori, condividendo segreti che non avevano mai confessato a nessun altro.

Una sera, mentre erano seduti in un angolo tranquillo del panificio, Emma e Liam condividevano confidenze mangiando gli avanzi del panificio come al solito.

La luce soffusa delle candele e il profumo di pane appena sfornato creavano un'atmosfera intima, dove Liam in quel momento romantico le chiese di fidanzarsi con lui.

Ogni sera prima di chiudere il negozio Emma e Liam passavano del tempo insieme dove mangiavano le prelibatezze rimaste, era il loro momento preferito e non saltavano mai un giorno.

I mesi passavano e i due giovani erano sempre più innamorati e il loro amore andava avanti anche contro le avversità delle loro vite, un giorno Liam sembrava turbato, fissava il bicchiere di fronte a lui, poi sollevò gli occhi per incontrare lo sguardo di Emma: «C'è qualcosa che voglio dirti» disse, la sua voce era leggermente tesa.

Emma lo guardò con sguardo preoccupato: «Cosa succede, Liam?»

Liam prese un respiro profondo, cercando le parole giuste: «Ho lasciato la scuola, Emma. Ho deciso di non continuare gli studi.»

Le sopracciglia di Emma si alzarono in sorpresa, non si aspettava nulla del genere, lei sapeva che a Liam piaceva molto studiare e che il sogno della sua vita era finire gli studi e diventare un architetto.

«Sai, la mia famiglia non ha molte risorse e io volevo contribuire. Ho pensato di accettare il lavoro che mi hanno offerto i tuoi genitori, in modo da permettermi di guadagnare qualche gruzzoletto, così da poter aiutare a casa e risparmiare per il futuro.»

Emma gli prese la mano felice, era orgogliosa di lui e di quello che stava facendo e con gentilezza gli disse: «Liam, ti capisco. Hai fatto una scelta coraggiosa e sono sicura che i tuoi genitori sono orgogliosi di te.»

Liam sorrise, sentendosi sollevato dal fatto che Emma lo comprendesse, d'altronde lei aveva fatto la stessa scelta per aiutare i suoi genitori in difficoltà, pensava tra sé e sé chi meglio di lei poteva capire.

Emma aveva passato vari anni a studiare da casa per colpa di un incidente che gli causò vari problemi fisici e la sua decisione fu di mollare la scuola per aiutare i suoi genitori e diventare dipendente il prima possibile.

Emma, capiva la sua decisione, per una volta si sentiva capita, così lo strinse forte come a dargli tutto il suo sostegno, lo amava tanto e voleva il meglio per lui.

«Grazie, Emma. So che non è la strada più convenzionale, ma voglio fare del mio meglio.»

Liam sentì il suo cuore battere più forte dopo il sostegno di Emma e in quel momento si ricordò del motivo che lo ha spinto ad innamorarsi di lei, per la sua

gentilezza, la sua simpatia e la sua capacità di capire le persone ed aiutarle.

Mentre si tenevano per mano, capì che aveva preso la decisione giusta, non solo per sé stesso, ma anche per il futuro che stava costruendo con Emma.

Questi erano i ricordi della ragazza mentre guardava Liam, avevano passato cinque anni insieme e avevano costruito un rapporto solido e bellissimo, i due ragazzi si amavano sempre di più.

Il loro rapporto era pieno di risate, condivisione e crescita e dopo questi cinque anni Emma e Liam avevano deciso che era giunto il momento di fare un passo ulteriore nella loro relazione. Avevano affittato un appartamento accogliente, situato a pochi metri dal panificio, era un nido d'amore perfetto, un luogo in cui avrebbero iniziato un nuovo capitolo delle loro vite insieme.

L'appartamento era piccolo ma affascinante, con pareti imbiancate e dettagli in legno, la luce del sole filtrava attraverso le finestre, regalando all'ambiente un'atmosfera accogliente.

Una cucina a vista si apriva sul soggiorno, dove un comodo divano invitava a momenti di relax, con una camera da letto dove ospitava all'interno un bel letto matrimoniale, armadio e comodini abbinati color panna.

La casa aveva anche una porta a finestra per uscire sul lungo balcone e affacciarsi ed osservare il bel panorama esterno con fiori colorati e una strada trafficata. La casa accoglieva anche un bagno piccolo ma intimo con vasca e una piccola stanzetta di fianco dove all'interno avevano posizionato un computer, una piccola libreria e dei comodi divanetti per rilassarsi e leggere qualche libro.

Una giornata di sole splendente li trovò affacciati sul balcone di casa a sorseggiare una tazza calda di caffè, godendo della vista dall'alto, era una mattina tranquilla e Liam indossava una maglietta a righe casual e jeans, mentre Emma aveva scelto un abito estivo leggero color giallo e una fascia tra i capelli. Si prepararono con calma come ogni mattina per uscire e andare a lavorare, il loro rituale era uscire presto di casa, camminare mano nella mano con tranquillità fino al panificio e poi sedersi in un angolo tranquillo con la finestra che affacciava sulla strada e assaggiare le prelibatezze che faceva il padre di Emma.

Il loro rapporto da anno in anno migliorava sempre di più, erano molto legati e avevano un rapporto singolare, fuori dal comune, gli anni passati insieme erano stati speciali e avevano creato sempre di più momenti belli.

Più tardi quel giorno, mentre il sole scendeva all'orizzonte, il panificio chiuse le porte per la giornata, Emma decise di restare un'ora in più per aiutare i suoi genitori a preparare il negozio per la giornata successiva.

Invece Liam tornò a casa prima per fare degli acquisti al negozio e preparare la cena, così dandole un bacio tenero sulla guancia prima di andare via le disse con tenerezza: «Fammi sapere se hai bisogno di aiuto,» l'abbracciò poi con affetto dirigendosi verso la via d'uscita.

«Prometto che sarò veloce» rispose Emma con un sorriso, era stanca ma amava il suo lavoro e la sua famiglia ed era sempre più determinata ad aiutarli a rendere quel posto un luogo perfetto e speciale.

Quando Emma tornò a casa trovò Liam con la schiena rivolta alla porta di casa, era seduto sul divano circondato da un'atmosfera misteriosa: «Cosa stai combinando qui?» chiese lei, con curiosità.

Liam le sorrise e si alzò, aveva uno sguardo misterioso e non riusciva a contenere la sua contentezza e irrequieto le mostrò una piccola scatola già mezza aperta: «Questo è per te.»

Con un'espressione di sorpresa e di curiosità, Emma aprì la scatola e trovò dentro un cucciolo di gatto, paffuto e curioso, era un tenero gattino grigio e bianco, con occhi grandi e luminosi.

«Ho pensato che il nostro appartamento avrebbe avuto bisogno di un nuovo inquilino» disse Liam con un sorriso giocoso, Emma ricambiò il suo sorriso mentre il gattino esplorava il nuovo ambiente con curiosità, era molto felice del regalo che gli aveva fatto e con delicatezza si chinò per accarezzarlo delicatamente.

Emma aveva sempre amato gli animali, il suo sogno era sempre stato quello di diventare una veterinaria ma il destino ha voluto che la sua vita fosse diversa, lei pensava sempre che se avrebbe continuato gli studi non avrebbe mai incontrato Liam.

Non era diventata una veterinaria ma aveva incontrato l'amore della sua vita e quello gli bastava perché si sentiva incredibilmente fortunata e felice.

«Ciao, Milly. Benvenuta nella nostra famiglia.»

Da quel momento in poi, il loro appartamento fu riempito sempre di più da risate, coccole e una gioia condivisa.

Emma, Liam e Milly formavano una piccola famiglia, uniti dal loro amore e dai legami che avevano costruito insieme, tuttavia, l'amore non è immune dalle sfide.

Anche mentre il loro legame cresceva, il destino aveva altri piani, una tragica giornata d'estate, mentre si stavano dirigendo verso un romantico pic-nic sulle colline, un terribile destino li colpì improvvisamente cambiando e stravolgendo la loro vita.

Le luci dell'ospedale erano soffuse e gradevoli, si sentiva un sottile bip dei monitor riempire l'aria mentre la stanza era avvolta dal silenzio, Emma giaceva immobile sul letto, avvolta da tubi e cavi. I suoi genitori erano al suo fianco, che le stringevano le mani, avevano le lacrime che rigavano i loro volti affranti, avevano paura di perderla.

La madre era preoccupata, la sua bambina aveva già subito un incidente e come quando era piccola aveva paura di perderla e di non poterla abbracciare mai più.

Mentre i medici si sforzavano di salvare la sua vita, Emma si ritrovò in un luogo sconosciuto, era un mondo di luce e oscurità, dove i confini tra realtà e sogno si confondevano.

Lì, rivide ogni momento speciale con il giovane con cui aveva condiviso così tanto amore, erano sdraiati sull'erba, mano nella mano, mentre il vento leggero le carezzava il viso.

Ridevano spensierati, parlavano e si amavano senza limiti, era come se ogni istante trascorso insieme si intrecciasse in un meraviglioso mosaico di felicità.

Ogni secondo, ogni giorno e ogni istante che aveva passato con lui la rendeva sempre più felice, era come se il fato li avesse uniti per cambiare la sua vita in meglio e creare qualcosa di speciale.

E mentre Emma attraversava quel momento in cui sognava di quella giornata sulle colline a fare un picnic romantico con Liam, capì che il destino aveva in serbo per loro una tragedia. Immersa in questa strana luce, il suo cuore iniziò a battere ancora più velocemente, era come se i ricordi stessero prendendo vita intorno a lei, trasformandosi in una sorta di realtà alternativa in cui poteva rivivere ogni momento speciale con il giovane che aveva cambiato il corso della sua esistenza.

La luce sembrava trasportala attraverso i ricordi come se fosse in un viaggio senza tempo, mentre il meraviglioso mosaico di ricordi si dipingeva intorno a lei, Emma si sentiva come se stesse sprofondando e affondando in un oceano, ma non riusciva a capire se era sveglia o se quelli erano i suoi ricordi prima di esalare il suo ultimo respiro.

Ma poi, proprio quando sembrava che il viaggio nei ricordi stesse raggiungendo il suo apice, qualcosa cambiò, i colori brillanti iniziarono a sbiadire, lasciando spazio all'oscurità.

Era come se il sogno stesse giungendo a una fine improvvisa e le parole sussurrate dal vento sembravano promettere un nuovo inizio.

Emma si ritrovò in un mondo distorto e oscuro, lontano dalla realtà che conosceva, ogni passo che faceva sembrava portarla sempre più lontano dalla luce, trascinandola in un regno fatto di incubi e demoni.

L'aria era densa di tensione e i suoni che si sentivano sembravano provenire da un posto oscuro e senza speranza, Emma era sola, persa in questo labirinto di oscurità e paura. Ogni angolo nascondeva orrori indicibili, creature sinistre che si muovevano nell'ombra, i demoni le si avvicinavano, contorcendosi, sibilando con malizia e prendendo sembianze dei suoi cari.